

## Giudizio universale - Giudicare i vivi e i morti.

Gr. dice: Dio non ha mandato il figlio per giudicare il mondo.

Quindi un giudizio da parte di Dio è escluso. Nel vangelo di Mt. (scrive per una comunità di ebrei che hanno accolto Gesù ma fanno fatica a liberarsi da tutta la loro tradizione. E si riteneva che gli ebrei fossero già salvi e che non andavano incontro a nessun giudizio che era solo per i pagani. Nel Talmud è detto che Dio siede in giudizio e giudica i popoli pagani sull'osservanza della legge), c'è l'immagine di Dio in trono e non è un giudizio universale. Il termine "popolo" nella lingua greca si scrive in due maniere:  $\lambda\acute{o}\sigma$  e  $\eta\tau\eta\nu$ .  $\lambda\acute{o}\sigma$  significa il popolo di Israele, etne riguarda i popoli pagani. In questo incontro, il giudizio è per i popoli pagani. La domanda alla quale Mt. risponde è posta: gran parte dell'umanità non conosce Dio, lo ha rifiutato e questi?

Allora, il giudizio che riguarda i pagani, coloro che non credono o che hanno rifiutato di credere non riguarda la legge, ma l'amore e il bene fatto agli altri. Non si chiederà se hanno creduto in Dio, se hanno pregato e partecipato al culto, ma si chiederà: aveva fame e mi hai dato da mangiare... Cioè gli elementari bisogni dell'uomo. Non c'è bisogno di credere in Dio e dare da mangiare ad un affamato... Quindi non è un giudizio che riguarda tutta l'umanità, ma una maniera con cui Mt. risponde alla domanda della sua comunità.

Purtroppo, la traduzione latina del testo non rende la differenza tra i due termini e si è parlato di giudizio universale.

Verrà a giudicare vivi e morti, il giudizio non viene da Dio, ma ognuno di noi

si autogiudica se sceglie di stare nella fiera della lu-  
ce o delle tenebre - Dio non giudica nessuno, ma  
solo noi che accogliendo o no il suo messaggio  
ci autogiudichiamo.

Nei vangeli la parola "inferno" non esiste. Nei vangeli c'è la parola "ade" che significa il sotterraneo della terra dove finiscono tutti, buoni e cattivi. Nella parabola, il traduttore invece che "regno dei morti" ha tradotto "inferno". L'ade era una enorme caverna dove finivano tutti, non credevano ancora alla resurrezione dei morti, le persone più cattive, quelle che si erano comportate male finivano nel più profondo, nella parte più tenebrosa di questo ade, ma in mano poiché le persone si erano comportate bene stavano sempre in una zona emergente fino a un monte altissimo dove splendeva continuamente una luce. Quindi era una caverna con una parte tenebrosa dove stavano i cattivi e poi il monte dove splendeva una luce dove stavano le persone che si erano comportate bene e quello che nel mondo ebraico, veniva chiamato "il seno di Abramo". Quindi il parvo lazaris sta nel seno di Abramo, cioè nella parte più alta, dove c'è la luce, il ricco sta nella parte più tenebrosa.

Un altro termine che è usato in maniera errata con "inferno" è la "gheenna", la gheenna c'è ancora a Gerusalemme. E' una vallata a sud di Gerusalemme, orrida ancora oggi, dove venivano effettuati i sacrifici dei bambini al dio Moloc. C'era un forno crematorio, degli inceneritori dove, era prassi normale quando si doveva concludere un grande affare o altre situazioni importanti della vita, si prendeva uno dei figli e si gettava nel forno al dio Moloc. Visto che la predicazione dei profeti e dei sacerdoti non riusciva a impedire questo culto, i farisei ebbero la geniale idea di trasformare questa vallata nell'inceneritore di Gerusalemme, cioè nell'immondicizia della discarica. Gerusalemme era una città, per quell'epoca abbastanza popolata, nelle tre feste principali gli abitanti si triplicavano (fino a 150.000 per una). Da una porta che dettore ancora a Gerusalemme che si chiama "la porta del letame" (quella che oggi conduce dall'esterno al muro del piano) usciva tutta l'immundizia di questa città e veniva gettata in questa valle. Essendo l'afflusso dell'immundizia

divizia continuo il fuoco era sempre acceso. Allora Gesù avverte le persone: "se non vi convertite, se non cambiate vita, finirete nell'immortalità come quando muore un topo e viene buttato nell'immortalità e brucia fino a quando viene completamente consumato. Così farete la stessa fine. Cambiate vita, chi vive per sé soffoca in sé la vita che ha e quando arriva il momento della morte è un individuo con assenza di vita e viene buttato nell'immortalità". Quindi Gesù non sta parlando di fare successivamente alla morte, ma dice: se voi per gli altri realizzate te stesso, se vi soloper te, quando muori anziché esserci una esplosione di vita, quella potenza stupenda che la morte può dare alla tua vita, quando muori, finisce nella gloria!

Nei V si parla di giudizio. X gli ebrei, il fatto di essere figli di Abramo, ritenevano di non andare incontro a nessun giudizio. X loro la salvezza era garantita dal fatto di essere figli di Abramo, mentre credevano che Dio avrebbe giudicato i popoli pagani per come si erano comportati. Come li avrebbe giudicati? Il Talimud dice che Dio, nel suo trono con il libro della legge davanti, ai pagani che passavano davanti e lui avrebbe obnondato se avevano osservato la legge. In caso positivo sarebbero stati accolti tra i benedetti, in caso negativo sarebbero stati scacciati tra i maledetti. Gesù si rifiuta a posta recusa e parla del giudizio, ma non per i credenti ma X i non credenti, X i pagani. Non tutti conoscono Dio, molti lo hanno conosciuto e lo hanno rifiutato, perché era stata loro presentata una immagine di Dio sbagliata che non l'hanno accettato. X posti? Le possibilità di salvezza? Gesù nel vangelo dà delle risposte rassicuranti. Il episodio del giovane ricco che chiede a Gesù cosa deve fare X avere la vita eterna. Gesù risponde osservando i comandamenti, X lui lo chiedi a me, hai Mosè. Quali? Gesù elimina i tre comandamenti che riguardano i doveri verso Dio e gli elenca soltanto gli che riguardano doveri verso prossimo. Prob era il mandato. X Gesù X ottenere salvezza cioè vita eterna non importa come ci si è comportati con Dio se si è creduto o meno, se si è peccato o no, ma importa come ci si è comportati con altri. Allora la vita eterna non dipende dal rapporto con Dio, ma con altri. Mt. 23 presenta l'immagine del re che si siede sul trono con il libro della legge X vedere se si è osservato o no. Ma elenca le 7 elementari risposte d'amore nei confronti ~~dei~~ bisogni altri: fame, sete, ... Non c'è bisogno di credere in Dio X compiere profezie, non c'è bisogno di una legge divina X dar da mangiare a una persona che ha fame, è la risposta naturale dell'uomo ai bisogni di un altro uomo. Gesù dice che tutte volte che si compiono una di queste azioni è come se fatta a lui. Gesù si identifica con i bisogni dell'umanità, ma brava continua e gli a cui Gesù dice: tutte le

volte che avete dato da mangiare --- a me! Riprendo  
una parola mai ti abbiamo visto --- ? e Gesù:  
quando lo avete fatto a uno di pti frat. + i suoi,  
a me. lo stesso x gli altri.

Cosa ci vuol dire pti bravo? Che coloro che dato  
mangiare a bisognoso non l'hanno fatto x se e per  
Gesù, non lo sapremo, lo hanno fatto come risposta  
d'amore a bisogni dell' uomo e Gesù, tutto pò che  
viene fatto a altri, lo ritene fatto a se. Studiare chi è  
nel bisogno non x se vedano Gesù, ma x se è  
nel bisogno.

Pò è messaggio x pgar <sup>non</sup> x gli conosciuto Gesù. Di  
dire - Gesù non dice andare a altri x se negli altri  
c'è lui, ma invita dire ad andare come lui ha  
amato noi. Il x se non è pò de ama altro x  
amore di Gesù ma con l'amore di Gesù. Noi che abbia  
mo fatto esperienze di essere tanto amati, ci dirigiamo  
vers fratelli poveri. --- non x se in lui vediamo  
Gesù, non x se ci aspettiamo ricompensa ma x se  
noi siamo stati i mercedati da amore Dio. Il stanno  
è colui che ama con Gesù e come Gesù.

La credenza nel purgatorio come luogo di purificazione dopo la morte non è una verità di fede, ma piuttosto una concezione legata ad una certa struttura societaria, tipica del tempo in cui giunse a maturazione la dottrina del purgatorio.

È tutta la vita cristiana, si potrebbe dire che è "un purgatorio" cioè un cammino di purificazione, di revisione, di conversione. Nell'ambito della Parola di Dio sentita il flusso delle vicende umane e dei vostri anni, Dio vi offre la possibilità di purificare il vostro cuore, di accogliere le sue proposte di vita. Dio si agita forse delle creature alla cambeggiante? Egli vi accoglie con le vostre luci e le vostre ombre, cammina con noi, è la forza che ci mantiene nel vostro viaggio verso la Gerusalemme definitiva. Egli è la nostra "purificazione" e la nostra pace.

Io non conosco altro "purgatorio" che questo vostro umano cammino come discepoli di Emmanuel, sapendo che Dio qualche volta ci fa seguire Gesù il suo Testimone, nelle persone, nelle cose e nelle Scritture è allora il vostro cuore si accende e riesce a bruciare qualche frammento delle vostre idolatrie e dei vostri egoismi. Egli purifica i vostri cuori.

Non credo proprio che faranno anticamera nel purgatorio e in ogni caso non mi interessa. Voglio credere con tutto il mio cuore, voglio imparare a credere che, specialmente dopo la morte, noi siamo totalmente nelle mani di Dio e nessun suffragio può farci elevarci davanti a Dio non c'è bisogno di nessuna espiazione, né in vita né in morte. Forse che non siamo in buone mani se siamo nelle sole mani di Dio? Che bisogno c'è di un altro intervento?

È proprio questo che mi dà la fiducia di sentirmi in comunione profonda e costante con le persone che ci hanno preceduti: tutti avvolti nell'amore di Dio, tutti figli e figlie della sua "famiglia".